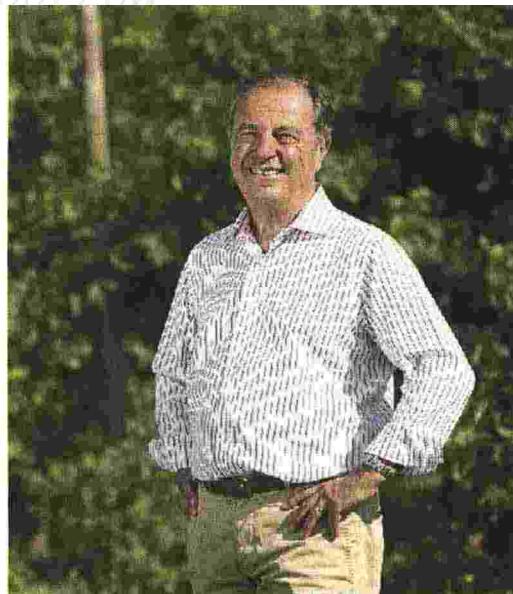
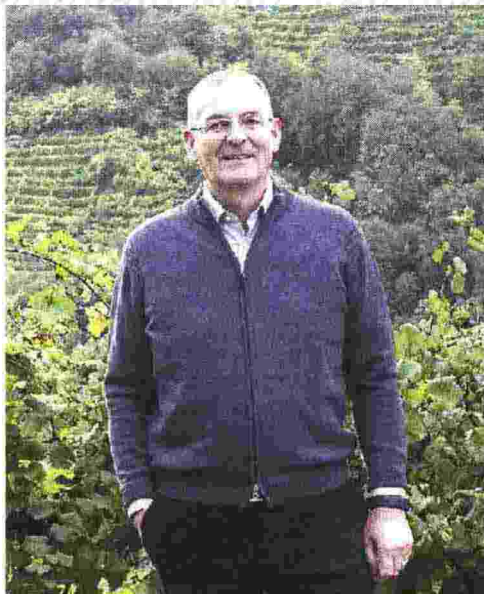


Le bollicine

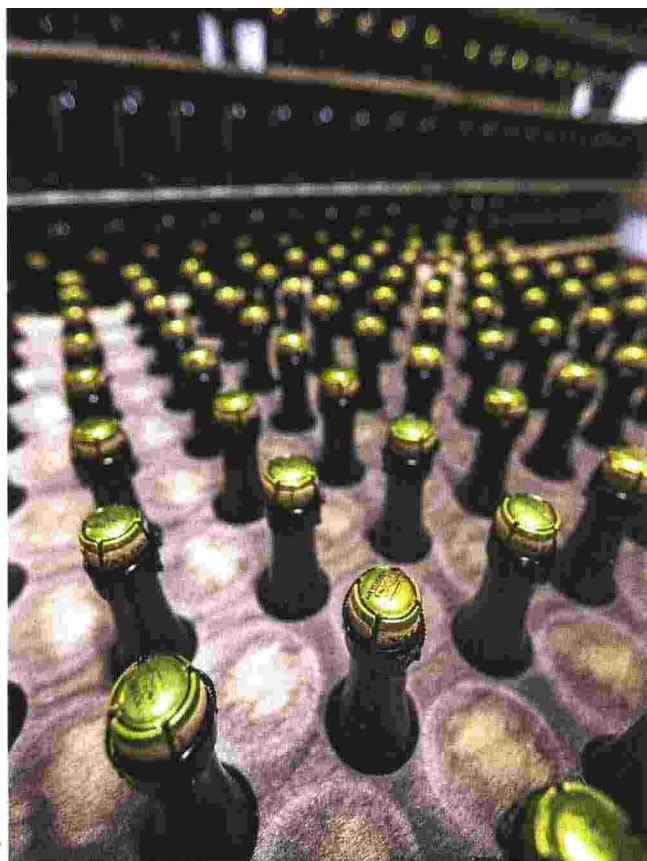
Prosecco Docg, meno 1% «Ma è un grande risultato»

«Una contrazione minima che visti i tempi è un successo». Statuto, Nardi si schiera con le cantine sociali, contraria Assindustria.

Filini a pagina XVII



FRONTI DIVERSI Il presidente del Consorzio della Docg Innocenzo Nardi soddisfatto per i numeri delle vendite nonostante la contrazione, si è schierato con le cantine sociali e a destra Armando Serena esponente di Assindustria Venetocentro contrario alle modifiche



LA TENUTA Il Prosecco Superiore Conegliano Valdobbiadene ha registrato più 18 per cento dei consumi nella grande distribuzione, e-commerce e acquisto diretto contenendo il calo all'1 per cento



Il consorzio Docg Prosecco, il Covid frena i consumi «Ma è boom nei supermercati»

► Per la prima volta registrata una minima contrazione dell'1%
«Nonostante il virus, risultati eccezionali con scelte azzeccate»

VALDOBBIADENE

Il Conegliano Valdobbiadene Superiore non teme la pandemia: i consumi del 2020 registrano una contrazione solo dell'1 per cento. Primo segno meno ma le vendite tengono grazie alla grande distribuzione, all'e-commerce e all'acquisto diretto. Sono numeri che indicano una strada per il futuro quelli presentati dal rapporto economico 2020 del Consorzio Docg ieri mattina. A fronte di un -30% nel comparto Horeca (ristorazione, hotel e bar) il Prosecco Superiore vola al +18% circa nella Gdo, con punte complessive da +34% nel mese di settembre 2020, -24% in marzo e +15% in agosto che compensano i mesi a segno meno.

LA SODDISFAZIONE

«Un risultato eccezionale vista l'annata, frutto di scelte che hanno privilegiato la prudenza» sintetizza il presidente Innocente Nardi. Una grande fotografia del 2020 sulle colline del Prosecco Superiore. Questo il senso del webinar moderato da Maria Pia Zorzi che ha visto la partecipazione di Ermete Realacci della Fondazione Symbola, Aldo Bonomi, Enzo Riso insieme ad Eugenio Pomarici, Simonetta Melis, che si sono occupati del report economico ed Erica Mingotto che ha elaborato i dati sul turismo, ieri ha idealmente chiuso un anno difficile per il mondo delle bollicine trevigiane. La sostenibilità economica, sociale e ambientale, alla base delle strategie e le scelte della Denominazione, hanno consentito al mercato di «tenere» nonostante il blocco del canale di distribuzione più tradizionale per il prosecco di collina, l'Horeca.

La tenuta complessiva della Docg è spiegabile con la ricollocazione del prodotto su canali meno utilizzati negli anni precedenti, oltre che sull'e-commerce.

L'ESPANSIONE

Si evidenzia infatti la notevole espansione delle vendite nella grande distribuzione, che tra aprile e ottobre ha assorbito circa 2 milioni di bottiglie in più rispetto al 2019 ma anche dei negozi di vicinato, a cui la crisi pandemica ha dato nuovo slancio oltre che naturalmente al commercio elettronico e alle consegne dirette da parte delle imprese. Il mercato interno si è anche fatto carico di compensare la contrazione delle esportazioni. In particolare, per quanto riguarda le performance del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore nella grande distribuzione, nei primi dieci mesi del 2020, le vendite crescono del 16,9% a valore e del 18,7% a volume. La crescita del fatturato del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore si evidenzia in tutte le aree, con un trend particolarmente positivo nel canale degli ipermercati e dei supermercati. Il Nord Italia si conferma l'area più dinamica con un

aumento del fatturato superiore alla media nazionale con un +20,2% nel Nord Ovest, un +18,2% nel Nord Est, un +11,3% nel Centro e Sardegna e +12,2% nel Sud. Da tenere d'occhio il dato di crescita all'interno degli ipermercati, che oscilla in tutte le aree da un +12 ad un +20%. «Certamente la tenuta complessiva delle vendite, nonostante gli effetti restrittivi della pandemia, è dovuta alla notevole espansione delle vendite nella grande distribuzione, che tra aprile e ottobre ha assorbito circa 2 milioni di bottiglie in più rispetto al 2019» ha spiegato nel dettaglio Simonetta Melis.

IL FUTURO

Ad agganciare il trend positivo delle bollicine superiori sarà senza dubbio il turismo. Nel 2020, annus horribilis per il settore, l'area delle Colline Unesco ha perso il 50% in meno rispetto alle altre destinazioni italiane sotto il profilo turistico. E il trend per il futuro è quello del turismo di prossimità e del cosiddetto undertourism, lontano dalla calca e dalle località più affollate. «Il valore del Patrimonio Unesco proprio in questo nuovo contesto potrebbe accrescere ulteriormente e diventare motivo di maggior interesse per potenziali visitatori. Il territorio del Conegliano Valdobbiadene conclude Erica Mingotto - ha le carte in regola per rientrare tra le mete più ambite del post-Covid. Infatti, saranno proprio i luoghi che garantiscono esperienze all'aria aperta, possibilità di distanziamento e accoglienza in strutture come B&B, appartamenti e soluzioni indipendenti, a essere scelti preferibilmente dai futuri turisti».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL RAPPORTO 2020
DUE MILIONI
DI BOTTIGLIE IN PIÙ
VENDUTE ALLA GRANDE
DISTRIBUZIONE
E CON L'E-COMMERCE»**